

Interrogazione n. 118

presentata in data 15 marzo 2021

a iniziativa del Consigliere Santarelli

Protocollo per la cura a domicilio dei malati da SARS-COV2

a risposta immediata

Premesso che l'AIFA, con nota del 9 dicembre 2020 “Principi di gestione dei casi COVID19 nel setting domiciliare” contenente “raccomandazioni sul trattamento farmacologico domiciliare dei casi lievi ed una panoramica generale delle linee di indirizzo AIFA sulle principali categorie di farmaci utilizzabili in questo setting” prevede, nei primi giorni di malattia, “la vigile attesa” e la somministrazione di FANS e paracetamolo o eparina, ma solo per gli allettati, ponendo indicazioni di non utilizzo di altri farmaci generalmente usati dai medici di medicina generale per la cura del Coronavirus;

Considerato che il TAR Lazio nei giorni scorsi ha accolto l'istanza cautelare promossa dai medici del Comitato Cura Domiciliare Covid19, sospendendo, con effetto immediato, l'efficacia del provvedimento emanato dall'AIFA e rinviando la trattazione nel merito al prossimo 20 luglio;

Rilevato che con tale sentenza il Tribunale ha ritenuto giusta la richiesta dei medici di far valere il proprio diritto/dovere di prescrivere i farmaci che essi ritengono più opportuni secondo scienza e coscienza e che lo stesso non può essere compreso nell'ottica di una attesa potenzialmente pregiudizievole sia per il paziente che per l'intero sistema sanitario nazionale e regionale;

Tenuto conto dei risultati ottenuti dalla Regione Piemonte che, adottando un nuovo protocollo a partire dalla Provincia di Alessandria, ha conseguito un drastico crollo di ricoveri e decessi;

INTERROGA

L'Assessore alla sanità regionale per sapere:

- se non intenda valutare per la nostra Regione un diverso protocollo per le terapie domiciliari dei pazienti Covid19 sollecitando, in tal senso, le autorità centrali ed adottando uno schema terapeutico che preveda un approccio precoce alla terapia farmacologica.